

RETE ARCOBALENO

**Istituti Comprensivi di Creazzo, Dueville, Camisano Vicentino,
Torri di Quartesolo, Longare, Altavilla, Monticello Conte Otto,
Costabissara, Caldogno, Bolzano Vicentino, Sovizzo, Montegalda,
Isola Vicentina, Istituto Comprensivo 10 - Vicenza**



**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
ALUNNI NON ITALOFONI**

2025-2026

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il seguente documento costituisce uno strumento operativo, approvato dal Collegio dei Docenti, finalizzato a definire le modalità e le procedure per l'inserimento scolastico degli alunni non italofoni o privi di cittadinanza italiana.

Il documento disciplina le azioni da intraprendere sia nei casi di iscrizione effettuata prima dell'inizio delle attività didattiche, sia in quelli di iscrizione avvenuta ad anno scolastico già avviato.

Il Protocollo è redatto in coerenza con il quadro normativo vigente in materia di integrazione scolastica e interculturale, che comprende:

RIFERIMENTI NORMATIVI	
Regio Decreto 4 maggio 1925, n. 653	Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione. In particolare, l'art. 14 (scuola secondaria) dedicato agli studenti stranieri.
Legge 517 del 1977	Sull'integrazione scolastica
Legge n. 40 del 6 marzo 1998	Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero (c.d. Legge Turco-Napolitano; cfr. in particolare art. 36)
D.Lvo n. 286 del 25 luglio 1998	Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
Decreto del Presidente della Repubblica n.323 del 23 luglio 1998. art.11	Regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.
DPR n.275 dell'8 marzo 1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59
Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999	Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. In particolare, l'art. 45: "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani...I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica...". "Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento..."

Legge n. 189 del 30 luglio 2002	Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (c.d. Legge Bossi-Fini). Conferma le precedenti disposizioni relative all'accoglienza e all'inserimento scolastico dei minori stranieri.
Legge n.1 dell'11 gennaio 2007	Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore. In particolare, l'art.1 riguardante rispettivamente l'ammissione, la commissione e la sede dell'esame di stato Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto 4 che ha abrogato gli artt. 2,3,4 della legge 425 del 10 dicembre 1997.
D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89	Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 art.1 punto 9	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.
DM del 27 dicembre 2012 trasmessa alle scuole tramite la C.M.n. 8 del 6 marzo 2013	"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale"
Legge n. 107 del 13 luglio 2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (in part. art. 1 co. 7 lett. r)
D.L. 62 del 13 aprile 2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
D.M. 741 del 3/10/2017	"Regolamento sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione". In particolare, l'art. 6: "Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.
D.M. n. 1119 del 4 dicembre 2019	Disposizioni per l'integrazione di alunni non italofoni
Legge n.234 dicembre 2021	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-20. In particolare, l'art. 1, comma 335: "Misure per il finanziamento del sistema scolastico al fine di consentire

	alle scuole di organizzare attività di supporto e integrazione per gli alunni stranieri, inclusi quelli neoarrivati (NAI)".
Legge n. 71 del 31 maggio 2024	Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. Ha introdotto misure per l'integrazione e l'apprendimento della lingua italiana
Legge n. 106 del 29 luglio 2024	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, recante disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca.
Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024	Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.
Decreto Ministeriale n. 225 del 12 novembre 2024	Potenziamento della lingua italiana
CIRCOLARI MINISTERIALI	
CM n. 301 dell'8 settembre 1989	Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
CM n. 205 del 2 luglio 1990	Educazione Interculturale
CM n. 5 del 12 gennaio 1994	Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
CM n. 73 del 2 marzo 1994	Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
CM n. 24 del 1 marzo 2006	Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006"
CM n. 74 – 21 dicembre 2006	Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2007-2008.
CM n. 2 dell'8 gennaio 2010	Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
CM n. 465 del 27 gennaio 2012	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato

CM n. 48 del 31 maggio del 2012	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente
CM n. 375 del 25 gennaio 2013	Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2013/2014 – Chiarimenti.
CM n. 8 del 6 marzo 2013	Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES).
CM n. 2563 del 22 novembre 2013	Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.
CM n. 4233 del 19 febbraio 2014	Trasmissione Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
CM n. 5535 del 9 settembre 2015	Trasmissione del documento Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.
CM n. 7885 del 9 maggio 2018	Fornisce chiarimenti in merito all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, focalizzandosi sull'uso di strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Prot. n.381 del 4/4/2022	“Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli” e Prot. n.576 del 24/4/2022 “Studenti profughi dall’Ucraina – Contributi alla riflessione pedagogica e scolastica e didattica delle scuole”;
INDICAZIONI MINISTERIALI	
Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006	a cura del MIUR - Direzione Generale per lo studente Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri
Comunicato stampa MIUR 23 ottobre 2007	“La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”, a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014	“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014” (con errata corrige del 19/05/2014) a cura del MIUR

Nota 3587 del 3/06/2014	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione”;
Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014	Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati)
Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015	Trasmissione del documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.
Nota Circolare protocollo n° 1865 del 10/10/2017	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”;
Linee guida dell'11/12/2017	diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine;
Nota MI prot. n. 568 del 28 febbraio 2022	Invito alla presentazione del documento “Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori” - Roma, 17 marzo 2022 a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale
Nota MI prot. n. 381 del 4 marzo 2022	Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli - Prime indicazioni e risorse per accogliere gli esuli ucraini in età scolare
Nota MI prot. n. 576 del 24 marzo 2022	Contributi alla riflessione pedagogica e didattica delle scuole
Nota MI prot. n. 781 del 14 aprile 2022	Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative
OM n.156 del 4 giugno 2022	Valutazione degli apprendimenti ed esami di Stato degli alunni e degli studenti ucraini per l'anno scolastico 2021/2022
Programma nazionale “PN Scuola e competenze 2021-2027”	a cura del MIM per finanziare attività di potenziamento didattico per gli studenti stranieri (NAI) con scarse competenze linguistiche per favorire l'integrazione scolastica e sociale

Attraverso le indicazioni contenute nel presente Protocollo, il collegio dei docenti si propone di:

- **facilitare l'ingresso** a scuola degli alunni NAI (Neo Arrivati in Italia) e degli alunni di recente immigrazione che presentano difficoltà di integrazione linguistica, culturale e sociale;
- Definire **pratiche condivise** relative all'accoglienza amministrativa, all'inserimento, alla definizione di un piano curricolare didattico educativo rivolto ad alunni stranieri ed a una corretta valutazione dei loro apprendimenti;
- Fornire **indicazioni operative** ai vari Consigli/Team docenti di classe, in merito alla programmazione didattica, alla predisposizione di piani didattici personalizzati e alle procedure di valutazione in ingresso, in itinere e finale;
- favorire la **relazione con le famiglie** degli alunni immigrati, promuovendo la loro inclusione e partecipazione attiva al percorso formativo e alla vita scolastica;
- promuovere un **clima di accoglienza** inclusivo all'interno della comunità scolastica;
- sostenere la **collaborazione** tra le istituzioni scolastiche, gli enti locali e le realtà che operano a sostegno della promozione dell'educazione interculturale e dell'inclusione sociale sul territorio;

Chi è il minore con cittadinanza non italiana?

Secondo quanto previsto dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, 2014), la definizione di "minore con cittadinanza non italiana" si adatta e comprende diverse situazioni, tra cui:

- alunni nati in Italia da genitori stranieri, che vivono in un contesto familiare non italofono;
- alunni nati all'estero e successivamente giunti in Italia per ricongiungimento familiare;
- minori non accompagnati, privi temporaneamente di un riferimento familiare nel territorio nazionale;
- figli di richiedenti asilo politico o protezione internazionale;
- alunni adottati a seguito di adozione internazionale;
- alunni figli di coppie miste, con un solo genitore di origine straniera;
- alunni appartenenti alle comunità rom, sinte e caminanti, sia di cittadinanza italiana sia straniera.

SCUOLA DELL'INFANZIA



Nella Scuola dell'Infanzia, tutti i bambini, italiani e stranieri, hanno l'opportunità di vivere esperienze comuni e di esprimersi attraverso i canali comunicativi nei quali si sentono più liberi e spontanei e valorizzati.

Come stabilito dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum (MIUR, 2012):

“La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.”. Tale principio si colloca in piena sintonia con la prospettiva pedagogica della “Speciale Diversità”, che riconosce nella pluralità linguistica e culturale una risorsa educativa e un'occasione di crescita per l'intera comunità scolastica.

Fasi di accoglienza

Le fasi di accoglienza per gli alunni con cittadinanza non italiana nella scuola dell'infanzia comprendono un processo burocratico- amministrativo iniziale che riguarda l'iscrizione a scuola, seguito da una fase relazionale e comunicativa, definito primo contatto con famiglie e bambini, e infine una fase educativa-didattica (inserimento, apprendimento e valutazione).

1. Fase preparatoria (prima dell'arrivo)

Obiettivo: predisporre un contesto accogliente e informato.

Azioni principali:

- Raccolta di informazioni e documentazioni sull'alunno e sulla famiglia (permesso di soggiorno, origine, lingua madre, documentazione scolastica se presente, eventuali fragilità, documentazione sanitaria riguardante la vaccinazione obbligatoria).
- Incontri con il team docente e con eventuali mediatori culturali, se necessario.
- Allestimento di spazi visivi e materiali plurilingui (cartelloni, simboli, immagini universali).
- Condivisione con i bambini della classe del valore dell'accoglienza, per favorire un clima di attesa positiva.
- Open day per conoscere le insegnanti e visitare gli spazi (dicembre e gennaio)

- Incontro nella sezione di appartenenza durante l'assemblea con i genitori, prima dell'inizio dell'anno scolastico.
- Allestimento di spazi visivi e materiali plurilingui (cartelloni, simboli, immagini universali).

2. Fase dell'incontro (primi giorni)

Obiettivo: costruire fiducia e sicurezza.

Azioni principali:

- Accoglienza personalizzata del bambino e della famiglia, con la presenza di un insegnante, quale punto di riferimento per le famiglie.
- Mediazione linguistica o gestuale per ridurre le barriere comunicative.
- Inserimento graduale: orari flessibili, presenza del genitore nei primi momenti se necessario.
- Osservazione del comportamento, del gioco, delle reazioni emotive, delle relazioni con insegnanti e compagni.

3. Fase dell'inserimento progressivo

Obiettivo: favorire la partecipazione e l'integrazione nel gruppo.

Azioni principali:

- Attività ludiche e corporee non verbali (musica, pittura, movimento, costruzioni) per permettere la comunicazione non verbale e paraverbale.
- Creazione di routine stabili e prevedibili che aiutino il bambino a orientarsi.
- Scelta di un "compagno tutor" o piccolo gruppo di riferimento.
- Introduzione graduale della lingua italiana attraverso filastrocche, immagini e storie.

4. Fase dell'inclusione educativa

Obiettivo: consolidare appartenenza e apprendimento.

Azioni principali:

- Attività interculturali che valorizzino le lingue e le culture di origine e di arrivo.
- Coinvolgimento della famiglia nella vita scolastica (feste, laboratori, colloqui mediati).
- Adattamento dei percorsi educativi e delle modalità di valutazione.

L'ingresso di bambini /e che abbiano già compiuto 4 o 5 anni senza altre esperienze di continuità della frequenza

- apprendimento e comprensione dell'italiano come lingua seconda,
- partecipazione della famiglia,
- comportamento dell'alunno/a.

Se l'inserimento del bambino/a avviene ad anno scolastico già avviato, si valuterà l'assegnazione della sezione in base a:

scolarizzazione, necessita di particolare attenzione riguardo a:

- presenza nella sezione di bambini della stessa età
- presenza nella classe di altri alunni stranieri
- presenza nella classe di alunni stranieri della stessa nazionalità del nuovo iscritto

Al termine della procedura di iscrizione e assegnata la sezione di appartenenza, la famiglia viene informata dall' Ufficio di Segreteria.

La discontinuità scolastica e l'assenza per periodi prolungati sono aspetti sui quali è necessario essere chiari ed incisivi per garantire il pieno successo scolastico e inclusivo, pur consapevoli che la frequenza prevede servizi a pagamento che non tutte le famiglie sono in grado di sostenere. In questo caso è necessario segnalare le difficoltà economiche, o di insegnamento sociale, affinché l'Amministrazione Comunale possa attivarsi per un eventuale adeguato tipo di supporto.

Nell'Istituto Comprensivo sarebbe auspicabile la presenza di una o più figure di Mediatore Linguistico Culturale per affiancare Famiglie, Personale Docente e ATA nei momenti più importanti del percorso scolastico.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



FASI DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INCLUSIONE

- Iscrizione;
- Colloquio con la famiglia;
- Colloquio con l'alunno;
- Assegnazione alla classe;
- Inserimento nella classe
- Somministrazione di prove per l'accertamento di abilità e competenze linguistiche dell'italiano L2.
- Ruoli e compiti
 - Il Consiglio di Classe/Team Docente
 - Attivazione della didattica personalizzata
 - I mediatori linguistici e culturali
 - Referenti e/o commissione intercultura
 - Collaborazione con il territorio per l'insegnamento di L2
- Fase educativa
 - **Personalizzazione della didattica attraverso** un PSP o di un PDP.
 - Avviamento e inserimento per gruppi di livello in un percorso di insegnamento dell'Italiano come lingua non materna
 - Monitoraggio
 - Orientamento ed inclusione sociale

1. Iscrizione

La scuola, se possibile, individua nell'ufficio di segreteria una persona che abbia competenze linguistiche e che segua in modo continuativo le iscrizioni degli alunni stranieri e che avrà il compito di:

- formalizzare l'iscrizione dell'alunno utilizzando, se presente, modulistica plurilingue e avvalendosi, se possibile, del supporto della figura del mediatore culturale;
- raccogliere documenti e autocertificazioni relativi alla precedente scolarità, a vaccinazioni, eccetera (si veda allegato 1: Promemoria per la Segreteria).
- fornire alla famiglia tutte le informazioni relative all'organizzazione della scuola;
- subito dopo la segreteria avviserà l'insegnante coordinatore di plesso e/o l'insegnante referente della classe/sezione in cui l'alunno verrà inserito, per favorire le fasi successive dell'accoglienza.

2. Colloquio con la famiglia

Il primo colloquio con la famiglia sarà svolto da docente referente.

Se le circostanze lo richiedono, il colloquio potrebbe avvenire in presenza di un mediatore linguistico-culturale come intermediari scuola-famiglia e anche come momento di presentazione del contesto familiare dell'alunno per capirne al meglio i bisogni educativi.

Il primo colloquio ha lo scopo di:

- raccogliere delle informazioni sulla situazione familiare (componenti, occupazione dei genitori, usanze, proibizioni, tempi di permanenza in Italia) e sulla storia personale e scolastica dell'alunno (stile di vita nel Paese d'origine, conoscenza della lingua madre, della lingua italiana, e di altre lingue, interessi, abilità); [si veda allegato 2: Promemoria a cura del referente durante il primo colloquio con la famiglia].]
 - comunicare alla famiglia che nei primi giorni di scuola l'alunno conoscerà l'ambiente ed eventualmente effettuerà delle prove d'ingresso, dopodiché si procederà all'assegnazione definitiva della classe nel rispetto dell'ART. 45 del DPR 394/99 (inserimento secondo l'età anagrafica o ad una classe diversa, laddove se ne ravvisi l'opportunità, previa delibera degli organi competenti).
- A seguito del colloquio con la famiglia è opportuno che l'insegnante referente trasmetta tutte le informazioni acquisite agli insegnanti di classe.

3. Colloquio con l'alunno

Il primo colloquio con l'alunno neoarrivato sarà curato dall'insegnante referente, in presenza, se necessario, di un mediatore culturale o avvalendosi della figura di un traduttore.

Questo rappresenta un momento significativo del percorso di integrazione: va effettuato in un clima relazionale rassicurante, in forma di dialogo informale, durante il quale l'allievo racconta in modo spontaneo episodi della propria storia personale e familiare, dà informazioni sui propri interessi e sull'ambiente di provenienza, riferisce impressioni sulla nuova realtà geografica e sociale in cui si trova inserito. L'insegnante raccoglierà per iscritto i dati emersi e avrà cura di comunicare ogni cambiamento ai coordinatori di classe ed agli insegnanti, raccogliendo i materiali ottenuti in un fascicolo individuale dell'alunno.

4. Assegnazione alla classe

L'inserimento di ogni alunno/a avviene nel rispetto della normativa vigente e dei criteri sotto evidenziati:

- l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica in caso di frequenza regolare nel paese di provenienza e di corrispondenza dell'ordinamento degli studi;
- la numerosità e la complessità della classe,
- le risorse a disposizione della classe;
- il numero di alunni inseriti nel corso dell'anno scolastico di riferimento;
- la presenza nella classe di altri alunni stranieri;
- la presenza nella classe di alunni stranieri della stessa nazionalità o parlanti la stessa lingua del nuovo iscritto;
- le preferenze/esigenze espresse dalla famiglia riguardo al tempo scuola. Al termine della procedura di inserimento, la famiglia viene informata dall' Ufficio di Segreteria

La Nota MIUR prot. n. 465 del 27 gennaio 2012 precisa che per gli alunni stranieri che giungono in Italia ancora sottoposti all'obbligo di istruzione (ossia inferiori ai 16 anni), ai sensi dell'art. 45, comma 2 del D.P.R. 394/1999, l'iscrizione avviene di regola alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, in base alle conoscenze, abilità e competenze già

maturate dall'alunno.

Dopo un periodo di osservazione, fino a un massimo di due settimane, in cui l'alunno viene inserito nella classe che corrisponde alla sua età anagrafica, quindi, in base ai dati raccolti, l'insegnante referente e gli insegnanti di classe, confermano l'inserimento o propongono una diversa soluzione, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica (e con particolare attenzione per gli studenti che arrivano all'età della terza media e che dovranno affrontare l'esame di stato e la scelta della scuola superiore);
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno attraverso la somministrazione delle prove di ingresso;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno (tradotti e certificati da enti preposti).

5. Inserimento nella classe

Gli insegnanti favoriscono l'inserimento dell'alunno nella classe:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- progettando specifiche attività di benvenuto e di conoscenza;
- incaricando attività di tutoraggio tra pari dell'alunno straniero e coinvolgendo eventualmente alunni della stessa provenienza già inseriti nella scuola.
- fornire strumenti compensativi per alunni già scolarizzati (auricolari traduttori simultanei) per la rimozione delle barriere linguistiche.

6. Somministrazione di prove per l'accertamento di abilità e competenze linguistiche dell'italiano L2

Successivamente si passa all'accertamento del livello di conoscenza della lingua italiana. Le prove di ingresso, eventualmente somministrate, verteranno indicativamente su:

- conoscenza del sistema alfabetico con caratteri neolatini;
- eventuale livello di conoscenza dell'italiano valutato nelle quattro competenze chiave della conoscenza di una lingua: ascolto, parlato, lettura e scrittura.

- abilità logico matematiche, spaziale e dell'orientamento;
 - lingue straniere europee (come eventuale lingua curricolare);
 - competenze trasversali
-

7. Ruoli e compiti

7.1 Il Consiglio di Classe/Team Docente

La decisione di predisporre un percorso personalizzato è gestita dal Consiglio di Classe in accordo con il Team Docente, sulla base degli esiti delle prove di accertamento in ingresso.

Nei primi due anni dall'ingresso in Italia della studentessa o dello studente, il percorso di apprendimento si potrà avvalere del Piano di Studi Personalizzato (PSP). Successivamente, qualora permangano bisogni educativi specifici legati all'acquisizione della lingua italiana o ad altri fattori, il percorso si potrà avvalere di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) analogamente a quanto previsto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) non rientranti nelle tutele della L. 104/1992 o della L. 170/2010. Il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, con adeguate verbalizzazioni, le decisioni assunte sulla base di considerazioni didattico pedagogiche, valutando le possibili attivazioni di percorsi personalizzati adottando un PSP o un PDP, in base alle necessità e previa richiesta della famiglia.

Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione avrà lo scopo di favorire il successo scolastico formativo dell'alunno, ma non di garantirlo. Le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 8 e DM 5699/2011) meglio descritte nelle allegate Linee Guida del Febbraio 2014.

7.2 Attivazione della didattica personalizzata

Quando il Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico, ritenga necessario attivare una didattica personalizzata a favore di una studentessa o di uno studente con cittadinanza non italiana, potrà procedere secondo le seguenti modalità:

a) Entro i primi due anni dall'ingresso in Italia

Il Consiglio di Classe predispone un **Piano di Studi Personalizzato (PSP)**, ossia un percorso formativo individualizzato che la scuola elabora per ciascun alunno, personalizzando:

- la progettazione didattica
- lo svolgimento delle unità di apprendimento
- la verifica e la documentazione delle competenze (portfolio).

Tempistiche e procedure operative:

- entro la fine del primo quadrimestre, o non appena redatti, i PSP vengono depositati in segreteria nelle cartelle personali degli alunni;
- durante tutto l'anno scolastico, il Consiglio di Classe monitora periodicamente l'attuazione del PSP attraverso verifiche in itinere;
- al termine dello scrutinio finale, il Coordinatore di classe, insieme al Consiglio di Classe o al Team docente, valuta l'efficacia del PSP, verificando l'opportunità di apportare modifiche migliorative in relazione a strumenti, misure e metodologie adottate.

b) Dopo i due anni dall'ingresso in Italia

Qualora, trascorsi due anni dall'arrivo in Italia, la studentessa o lo studente presenti ancora significative difficoltà di alfabetizzazione in lingua italiana, il Consiglio di Classe può predisporre un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Tempistiche e procedure operative:

- entro la fine di settembre/primi di ottobre, il Coordinatore di classe effettua un colloquio con la famiglia, al fine di raccogliere informazioni utili da presentare al Consiglio di Classe/Team docente per la definizione degli interventi di supporto linguistico e didattico;
- nel corso del mese di ottobre, dopo un periodo di osservazione, i docenti concordano la predisposizione del PDP, condividendone gli obiettivi e le strategie con l'alunno e la famiglia;
- entro novembre i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico;
- entro la fine del primo Periodo valutativo i PDP verranno depositati in segreteria nelle cartelle personali degli alunni;

- durante tutto l'anno scolastico il Consiglio di Classe/Team docente terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere;
- Indicando ((dopo i due anni dall'ingresso in Italia dello studente che presenta ancora lievi problemi di alfabetizzazione italiana) **nel verbale della riunione del Consiglio di Classe/Team Docente** la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno.

7.3 I mediatori linguistici e culturali

I compiti di questa figura professionale, intesa come supporto al ruolo educativo della scuola, si possono individuare nei seguenti ambiti di intervento, collaborando in:

- compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo arrivati e delle loro famiglie;
 - compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti fornendo informazioni sulla scuola nei paesi di origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno;
 - compiti di interpretariato e traduzione (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori, soprattutto nei casi di particolare problematicità;
- compiti relativi a proposte e a percorsi didattici di educazione interculturale, condotti nelle diverse classi, che prevedono momenti di conoscenza e valorizzazione dei Paesi, delle culture e delle lingue d'origine.

7.4 Referenti e/o commissione intercultura

Nel coordinare le attività di accoglienza e di integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana, essi si occupano di:

- Predisposizione e condivisione delle prove d'ingresso in collaborazione con la Rete Arcobaleno;
- Selezione e diffusione, all'interno del plesso e dell'Istituto, di materiali didattici e risorse online utili per l'insegnamento interculturale (vedi allegato Bibliografia e materiali di riferimento);
- collaborazione all'organizzazione di attività di supporto alla prima alfabetizzazione in occasione dell'inserimento di alunni stranieri;
- Promozione e comunicazione di eventuali eventi interculturali;
- Monitoraggio e valutazione dei progetti interculturali in corso o in fase di realizzazione durante l'anno scolastico.

7.5 Collaborazione con il territorio per l'insegnamento di L2

- L'Istituto Comprensivo è in rete con altre scuole della provincia (capofila è l'I.C. di Creazzo) per la stesura di progetti per combattere la dispersione scolastica (art. 9).
 - L'Istituto Comprensivo è inoltre in rete con altri istituti appartenenti all'Ulss di riferimento.
 - Il Dirigente Scolastico o le funzioni strumentali o i referenti intercultura contattano le associazioni di volontariato e le amministrazioni per stabilire eventuali collaborazioni.
-

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

1. Predisposizione del PSP o del PDP

- a) Entro i primi due anni dall'arrivo in Italia dello studente, nel periodo immediatamente successivo all'iscrizione, il coordinatore concorda e convoca il Consiglio di Classe / Team Docente per elaborare il **Piano di Studi Personalizzato (PSP)**, finalizzato alla gestione del periodo di accoglienza, eventualmente con il supporto del mediatore interculturale.

Le principali azioni previste sono:

- facilitare l'inserimento del nuovo alunno nel gruppo classe;
- avviare la prima alfabetizzazione, se l'alunno non conosce la lingua italiana, o un percorso di consolidamento, se non si tratta del primo inserimento;
- favorire l'interazione tra le attività d'aula e il laboratorio di italiano L2, se attivato;
- individuare e applicare modalità di semplificazione dei contenuti e facilitazione linguistica, definendo i nuclei essenziali e adattando le metodologie, le verifiche e la valutazione delle competenze;
- stabilire modalità e strumenti per la valutazione periodica e per l'eventuale esame finale.

Il PSP prevede inoltre:

- la priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- l'eventuale sospensione temporanea di alcune discipline, ritenute momentaneamente inaccessibili, da riprendere successivamente con contenuti essenziali, anche con il contributo dei docenti di italiano L2; si ricorda, inoltre,

che il D.P.R. n. 89/2009 consente l'utilizzo delle due ore settimanali dedicate alla seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri, nell'ambito delle attività di potenziamento linguistico.

- l'individuazione dei nuclei fondanti dei contenuti disciplinari, selezionati da ciascun docente per garantire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi;
- la rimodulazione del curriculum, con eventuale sostituzione o adattamento dei contenuti non accessibili al livello linguistico dell'alunno, purché funzionali allo sviluppo delle competenze previste per la classe frequentata o per quella successiva;
- l'adozione di strategie didattiche inclusive, coerenti con il livello di partenza dell'alunno e con la gestione di classi eterogenee.
- il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), potrà concorrere alla valutazione formativa complessiva dello studente. [Si veda allegato 5]

b) Dopo i due anni dall'ingresso in Italia dello studente, nel caso permangano delle difficoltà che necessitino di un percorso personalizzato, il coordinatore convoca il CdC/Team Docente. per elaborare il **piano didattico personalizzato (PDP)**, nel quale verranno descritte le difficoltà ancora presenti nello studente e le misure utili a superarle. Può prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispositivi dispensativi per intensificare l'apprendimento dell'italiano L2 .

- Il PDP è un punto di riferimento e va redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline.
- La stesura dei documenti PSP o PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.
- Tali documenti, una volta completati, saranno inviati per la firma alla Direzione e presentati alla famiglia per convalidarli e sottoscriverli. Qualora questi ultimi non fossero approvati e firmati dai diretti interessati, i documenti avranno comunque la loro validità.

2. Avviamento e inserimento per gruppi di livello in un percorso di insegnamento dell'Italiano come lingua non materna

L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico di

ognuno e l'inclusione sociale. Pertanto, come da PSP o PDP, tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutte le attività proposte intendano concorrere all'apprendimento e consolidamento della lingua veicolare, Italiano L2.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono rapportare con due diverse componenti linguistiche:

- la lingua italiana e norme d'uso, del saper fare, indispensabile per muoversi, comunicare e partecipare alla realtà quotidiana (lingua per comunicare). La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, alle caratteristiche personali, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio). Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche. [Si veda allegato 4 - Competenze in italiano L2].

Qualora il Consiglio di Classe/Team Docente lo ritenga opportuno e dietro autorizzazione delle famiglie degli alunni, la scuola può promuovere la realizzazione di un Laboratorio di italiano L2: *“Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano”* (C.M. n. 24 del 1 marzo 2006).

Il Laboratorio è attivato all'interno della scuola, o in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, ed è gestito da docenti che abbiano esperienza/competenze nell'insegnamento di Italiano L2. Nella fase di lavoro intensivo rivolta agli alunni non italofoni, tali docenti possono essere affiancati da mediatori linguistici esterni, tramite progetti specifici inseriti nel PTOF. Quest'ultimo prevede, in caso di crescente afflusso migratorio provinciale e di eccessive carenze linguistiche di italiano L2, l'istituzione di orari intensivi all'interno del percorso formativo curriculare rivolti all'intera classe a potenziamento dell'acquisizione linguistica veicolare.

Si segnala che la proposta dell'alfabetizzazione può essere esterna alle ore curricolari, come offerta pomeridiana per primaria e anche per secondaria.

3. Monitoraggio

L'integrazione è un processo che non avviene spontaneamente, ma un percorso che richiede l'attenzione costante dei docenti.

Di seguito diamo una serie di indicatori dai quali è possibile rilevare il livello di integrazione sociale e scolastica dell'alunno:

- il bambino/ragazzo interagisce positivamente con i compagni;
 - viene cercato, interpellato nelle attività, ricerca gli altri per giochi con esito positivo;
 - chiede aiuto ai compagni con esito positivo;
 - gioca e litiga con i compagni;
 - racconta ai compagni le proprie esperienze extrascolastiche;
 - si vede con i compagni anche fuori dalla scuola;
 - è riferimento per i compagni in quanto "esperto", "competente" di alcuni specifici ambiti;
 - arriva sereno a scuola e non mostra comportamenti di fuga o rifiuto;
 - mostra interesse per l'attività scolastica e si impegna;
 - partecipa a discussioni, conversazioni, su usi, costumi eventi significativi di diverse culture a confronto;
 - usa, se richiesto, la propria lingua d'origine
-

4. Orientamento ed inclusione sociale

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014), un approccio inclusivo e interculturale deve prevedere le seguenti azioni:

- Coinvolgimento delle famiglie, facilitando la loro partecipazione alle attività scolastiche.
- Promozione di accordi con il territorio e le risorse locali per facilitare l'integrazione.
- Attività che offrano opportunità di apprendimento dell'italiano anche per i genitori, specialmente con speciale riguardo verso le madri.
- Strumenti per la prevenzione della segregazione scolastica e la promozione di classi eterogenee.
- Cura delle attività di orientamento, garantendo una comunicazione chiara, plurilingue e culturalmente accessibile alle famiglie straniere, dedicando tempi e modalità specifiche di incontro e sostenendo scelte realmente coerenti con le capacità, le aspirazioni e le potenzialità degli studenti.
- Attenzione particolare ai casi di studenti neo arrivati iscritti all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, che si trovano a dover scegliere un percorso di studi senza una conoscenza adeguata del sistema scolastico italiano o una sufficiente consapevolezza delle proprie attitudini.

- Attuazione di buone pratiche di orientamento formulate in collaborazione con gli enti locali, che prevedano la produzione di materiali informativi in più lingue, l'impiego di mediatori linguistici e culturali, nonché il coinvolgimento di studenti stranieri ed ex alunni nei momenti di incontro con le famiglie, al fine di condividere esperienze e percorsi di successo formativo e professionale.
-

ALLEGATI

Allegato 1: Promemoria per la Segreteria

Allegato 2: Promemoria a cura del referente durante il primo colloquio con la famiglia

Allegato 3: Livelli di competenza

Allegato 4: Competenze in italiano L2

Allegato 5: Valutazione

Allegato 6: Ammissione all'esame conclusivo del I ciclo

Allegato 1 - Promemoria per la Segreteria

All'atto dell'iscrizione, vengono richiesti alla famiglia dell'alunno straniero documenti di tipo:

1. ANAGRAFICO

Certificato di nascita, tradotto dalle autorità consolari;

Stato di famiglia con verifica della residenza;

In assenza dei documenti è accettata l'autocertificazione di chi è responsabile del minore.

2. SANITARIO

Documento attestante le vaccinazioni rilasciato dall'Ulss di riferimento. In assenza del documento, il Dirigente Scolastico comunica il fatto, entro 5 giorni dall'iscrizione, all'ULSS di competenza. La mancata certificazione per gli alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado non comporta comunque il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola. Per i bambini della Scuola dell'Infanzia è invece necessario, ai fini dell'ammissione, ricevere dalla famiglia il documento attestante le vaccinazioni oppure la documentazione comprovante l'esonero, l'omissione o il differimento; in alternativa è sufficiente ricevere, all'atto dell'iscrizione, la prenotazione della vaccinazione non eseguita.

3. SCOLASTICO

Certificato attestante gli studi fatti nel paese di provenienza o autocertificazione del responsabile del minore, attestante la classe e il tipo d'Istituto frequentato.

4. FISCALE:

Documenti relativi al reddito familiare, se necessari, per poter definire eventuali costi per l'uso di mense e/o altri servizi parascolastici

Allegato 2 - Promemoria a cura del referente durante il primo colloquio con la famiglia

Dati relativi all'alunno e alla famiglia

Nome alunno: _____

Cognome alunno: _____ Sesso _____

Luogo e data di nascita _____ Con chi vive? _____

Indirizzo _____ Numero di telefono E-mail _____

Data di arrivo del padre in Italia _____ Data di arrivo della madre in Italia _____

Data di arrivo dell'alunno in Italia _____ Prima di arrivare in Italia l'alunno è stato in altri Paesi? Quali? _____

Per quanto tempo? _____

Quale lingua si parla in casa? (Chiedere se si tratta di dialetti o lingue ufficiali) _____

Quali altre lingue sono conosciute dalla famiglia? _____

In quale lingua scrive? _____ Chi può aiutarlo nei compiti? _____

Religione _____ Si avvale o no dell'IRC _____

Interessi scolastici ed extrascolastici _____

Particolari problemi di salute da segnalare: allergie, allergie alimentari, diabete, asma, epilessia, problemi di vista, sordità, altro _____

Dati riguardanti la scolarità pregressa dell'alunno

Ha frequentato la scuola nel Paese d'origine? _____

Quando inizia e finisce l'anno scolastico nel paese d'origine? _____ Quante ore al giorno? _____

A quanti anni inizia la scuola dell'obbligo? _____

Scuola dell'infanzia: _____ Scuola primaria: _____

Scuola secondaria di primo grado: _____

Ha frequentato altre scuole in Italia _____ Quali classi? _____

Ha frequentato la scuola in altri Stati? _____ Per quanto tempo? _____

Ha frequentato regolarmente o saltuariamente? _____ Si è ritirato durante l'anno scolastico? _____

Chiedere se sono in possesso di documenti di valutazione, libretti scolastici rilasciati dalla scuola del Paese d'origine o di provenienza. _____

Il presente modello per il colloquio iniziale viene tradotto e fornito, se necessario, nella lingua madre

Vengono fornite inoltre alla famiglia le seguenti informazioni (se possibile in lingua):

- organizzazione della scuola: orario scolastico - insegnanti - modalità per le comunicazioni e i colloqui - materiali richiesti (quaderni, libri da acquistare...) - trasporti
- eventuali attività (alternative, studio assistito) all'insegnamento della religione
- regolamento, autorizzazioni per le foto, delega per le uscite, libretto personale, lista libri di testo (scuola secondaria)

Allegato 3**LIVELLI DI COMPETENZA****DATI:****Nome:**

.....

Cognome:

.....

Data di nascita:

.....

Paese di origine:

.....

Lingua madre:

.....

Eventuale seconda lingua:

.....

Scolarità pregressa:

.....

Inserimento classe:

.....

LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO IN ITALIANO L2

Comprensione dell'orale	<i>Livello principiante</i>	<i>A 1</i>	<i>A 2</i>	<i>B 1</i>	<i>B 2</i>
Comprensione dello scritto	<i>Livello principiante</i>	<i>A 1</i>	<i>A 2</i>	<i>B 1</i>	<i>B 2</i>
Produzione orale	<i>Livello principiante</i>	<i>A 1</i>	<i>A 2</i>	<i>B 1</i>	<i>B 2</i>
Produzione scritta	<i>Livello principiante</i>	<i>A 1</i>	<i>A 2</i>	<i>B 1</i>	<i>B 2</i>

LIVELLO DI SOCIALIZZAZIONE

Inserimento nel gruppo classe	<i>Scarsa Sufficiente Buona</i>
Relazione con i docenti	<i>Scarsa Sufficiente Buona</i>

Modalità di relazione
(silente, aggressiva, disturbante,
conflittuale, collaborativa ...)

Modalità di relazione
(silente, aggressiva, disturbante,
conflittuale, collaborativa ...)

[illegible]

<i>EVENTUALI OSSERVAZIONI</i>

Nell'ambito didattico
(eventuali percorsi di facilitazione
linguistica ...)

Nell'ambito didattico
(eventuali percorsi di facilitazione
linguistica ...)

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins or other markings on the paper.

	
--	---

Relazioni in classe con i docenti e i coetanei	
--	--

Relazioni scuola-famiglia	
---	--

Data

Firma

.....

COMPETENZE IN ITALIANO L2

COMPrensione dell'ORALE	
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole
A 1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici. Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro. Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche.
A 2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato. Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di una conversazione cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro. Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara. Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi.
B 1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, condizione che si parli in modo lento e chiaro. Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B 2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti. Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

COMPrensione dello SCRITTO	
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico. Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato.
A 1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A 2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice.
B 1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui/lei accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo

B 2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su argomento di attualità
-----	--

PRODUZIONE ORALE	
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A 1	Sa rispondere a semplici domande a sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti. Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora

A 2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B 1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti (per lui/lei) familiari. Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti (per lui/lei) familiari. Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B 2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

PRODUZIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A 1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici. Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A 2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B 1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomento noti
B 2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse

N.B. L'indicazione del livello di competenza linguistica (Principiante, A1, A2, B1, B2) fa riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).

Le abilità descritte nella scheda linguistica si riferiscono esclusivamente alla competenza comunicativa orale e scritta, indipendentemente dall'età o dal livello di istruzione dello studente.

Tali abilità rappresentano la base per l'apprendimento dei contenuti disciplinari e per il processo di integrazione scolastica e sociale.

Gli alunni neoarrivati partono solitamente da un livello iniziale basso o nullo di conoscenza dell'italiano.

Un livello si considera raggiunto solo quando lo studente ha acquisito tutte e quattro le abilità (ascolto, parlato, lettura, scrittura).

Le abilità indicate fungono anche da obiettivi di apprendimento nelle diverse fasi del percorso di acquisizione dell'italiano.

Allegato 5 - La valutazione

La valutazione è strettamente collegata alla didattica, alle dinamiche di classe e al percorso educativo personalizzato dell'alunno.

Non può prescindere dalla storia scolastica precedente e dal progetto didattico attuato.

Considerando che l'apprendimento completo di una lingua seconda richiede dai 5 ai 7 anni, si definiscono:

- Alunni neoarrivati (NAI): entro i primi 2 anni di permanenza continuativa in Italia;
- Alunni di recente immigrazione: entro i primi 5 anni di permanenza.

➤ La valutazione iniziale

Coincide con la fase di accoglienza e serve a definire il livello scolastico e linguistico di partenza.

Essa avviene per mezzo di diverse azioni:

- colloqui con la famiglia e con l'alunno;
- analisi della documentazione scolastica del Paese d'origine;
- prove oggettive di ingresso;
- eventuale supporto del mediatore linguistico-culturale.

➤ La valutazione in itinere

Durante il percorso di apprendimento, la valutazione tiene conto:

- della semplificazione e facilitazione predisposta dai docenti;
- del PDP o PSP;
- dei progressi linguistici e disciplinari.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno utilizzare prove diversificate, come:

- quesiti a risposta chiusa (vero/falso, scelta
- prove oggettive
- completamento in numero di items ridotti

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- della situazione di partenza,
 - della motivazione,
 - dell'impegno
 - delle competenze essenziali acquisite
 - delle potenzialità di apprendimento dimostrate.
- Per la valutazione di lingua italiana, intesa come materia curricolare si farà riferimento anche ai risultati conseguiti nel corso di Italiano L2. Per tutte le altre discipline si farà riferimento ai risultati conseguiti rispetto al PDP.
- Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Nel primo quadrimestre la valutazione in ogni singola disciplina, in particolare per gli alunni di recente immigrazione neoarrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* oppure *“la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”*.

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, il Consiglio di Classe/Team docenti valuterà:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno indipendentemente da lacune presenti
- Il percorso scolastico pregresso

- Il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati nel PSP o PDP.
- L'impegno e la motivazione ad apprendere.
- Le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;

Si prenderà in considerazione che “i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico” e potrà dare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, ammettendo l'allievo all'anno successivo, oppure esonerare dalla valutazione alcune discipline come stabilito precedentemente dal Piano di Studi incluso nel PDP.

I docenti, nel verbale dello scrutinio, indicheranno le motivazioni dell'ammissione.

Tale procedura appare particolarmente consigliata nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nel documento di valutazione va riportato: “ *La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana*” oppure *L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato/PDP e ai progressi compiuti.*

Nel secondo quadrimestre la valutazione deve essere espressa, in quanto è necessaria per il passaggio alla classe successiva.

Nel caso in cui l'alunno venga iscritto alla scuola nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, si può chiedere l'intervento di un mediatore linguistico/culturale per una traduzione delle prove che permettano una valutazione almeno di alcuni ambiti disciplinari.

Allegato 6- Ammissione all'esame conclusivo del I ciclo

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, al termine del ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza.

Per l'esame al termine del ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzo della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Per gli studenti stranieri frequentanti l'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di Classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto del percorso personalizzato (PSP/PDP), dei progressi linguistici e cognitivi compiuti e del fatto che il processo di apprendimento dell'italiano L2 può non essere ancora pienamente concluso.

Le **prove d'esame** devono essere calibrate sulle **competenze essenziali acquisite**, configurandosi come **prove in lingua seconda (L2)**.

È pertanto opportuno adottare le seguenti misure dispensative e strumenti compensativi solo in caso di PSP o PDP

- includere nella terna almeno una prova relativa a contenuti **familiari e conosciuti** dall'alunno;
- **facilitare la comprensione e l'elaborazione** delle prove, se necessario, mediante **immagini, schemi, domande guida** e indicazioni chiare, sia scritte che orali; (da eliminare)
- Semplificazione dei testi;
- Privilegiare verifiche semistrutturate;
- consentire in tutte le prove l'uso del **dizionario bilingue**;
- Consentire tempi più lunghi;
- concordare **argomenti a scelta** per il colloquio orale, pianificati anticipatamente e coerenti con il percorso didattico svolto;

- Le materie che presuppongono una specifica competenza linguistica, come italiano, storia e geografia, possono essere valutate in modo differente, tenendo conto più dei contenuti che della forma della prova
- supporto linguistico: si possono concordare contenuti semplificati con i docenti dei corsi di L2 e supportare lo studente con glossari bilingui e testi semplificati;
- prevedere, **ove inserito nel PTOF d'Istituto**, la **presenza di un mediatore linguistico** per favorire la comprensione delle tracce e, se necessario, consentire lo svolgimento della prova scritta nella lingua madre;
- Eventuale misura dispensativa da seconda lingua comunitaria: non è oggetto di prova d'esame per gli alunni NAI che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana.
- valutazione formativa: la valutazione deve avere un carattere prevalentemente orientativo e formativo, mirando alla promozione della persona nel suo complesso.

Materiali a disposizione su siti istituzionali:

http://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/	
http://www.schooleducationgateway.eu/it/pub/index.htm	

Per quanto non espressamente previsto dal presente protocollo, si rinvia alle vigenti disposizioni normative scolastiche nazionali e comunitarie.

